



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRESIVO "L. ANGELINI"
Almenno San Bartolomeo - Barzana - Palazzago
Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado



CODICE INTERNO

D'ISTITUTO

ALMENNO SAN BARTOLOMEO

**PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI FENOMENI DEL BULLISMO
E DEL CYBERBULLISMO**

SOMMARIO

SOMMARIO	1
PREMESSA	2
Definizione di bullismo	2
Definizione di cyberbullismo	4
Riferimenti normativi	5
REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO	7
Art. 1: incipit	7
Art.2: fondamento etico	7
Art. 3: attori del processo	7
1- Dirigente Scolastico:	7
2- Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:.....	8
3- Team antibullismo:	8
4- Team per l'emergenza	9
5- Tavolo permanente di monitoraggio:	9
6 -Collegio Docenti	9
7- Consiglio di Classe:	10
8- Singoli docenti:.....	10
9- Genitori:	10
10- Studenti:.....	10
Art. 4: Osservatorio famiglia.....	11
1- Sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori.....	12
Art. 5: Azioni di prevenzione, sanzionatorie e riparative	12
1- Azioni di prevenzione.....	12
2- Azioni sanzionatorie bullismo	13
3- Azioni sanzionatorie cyberbullismo	14
4- Azioni riparative.....	15
ALLEGATI	16
Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo	17
Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione.....	19

C.F.
e-mail:

BARTOLOMEO (BG)
- **035642109**
sito web: <https://www.iclangelini.edu.it/>

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende anche da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo e, più in generale, qualsiasi forma di violenza.

Definizione di bullismo

Ai fini della comprensione del presente Codice interno, si applicano i termini e le definizioni di seguito indicati:

Per **bullismo si intende** un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il *bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la *vittima*).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità**: il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona;

- **ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*; • **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo:** è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle

C.F.
e-mail:

BARTOLOMEO (BG)
- Fax **035642109**
sito web: <https://www.iclangelini.edu.it/>

regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;

- **gregari:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima:** è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **osservatori:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (**maggioranza silenziosa**), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili); **bullismo indiretto:** si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di pettegolezzi; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

Definizione di cyberbullismo

Ai fini della comprensione del presente Codice interno, si applicano i termini e le definizioni di seguito indicati:

Per **cyberbullismo si intende** un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato:** la vittima può *non* conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;

- **permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi *online*, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima:** il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un *feedback* emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo. Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:
- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming:** litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività *online* (es: dai gruppi *WhatsApp*);
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (*newsgroup*, *blog*, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **outing estorto:** registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un *blog* pubblico.
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli art. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli art. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli art. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;

- dagli art. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;

C.F.
e-mail:

BARTOLOMEO (BG)

- **035642109**

sito web: <https://www.iclangelini.edu.it/>

- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
- dal Patto educativo di corresponsabilità.
- dalla legge 17 maggio 2024 n. 70 relativa a “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e del cyberbullismo, successivamente ripresa dalla Circolare Ministeriale n. U0003212 del 15.01.2024 avente ad oggetto: Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche, dalla Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20.01.2025 avente ad oggetto: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Art. 1: incipit

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2: fondamento etico

Tutti gli alunni hanno il diritto di svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento* e, con riferimento anche alle sanzioni, all' art.11.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art. 3: attori del processo

1- Dirigente Scolastico:

- individua all'interno del personale scolastico un Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e un Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2- Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo:

- coordina le azioni del *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente *Regolamento*, nel *Protocollo di azione* (allegato 1) e nella documentazione più aggiornata sull'argomento (es: il documento [Safe web](#) della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con partner esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente Regolamento o al Protocollo di azione (allegato 1) per la gestione delle emergenze;
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del Protocollo di azione (allegato 1), in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

3- Team antibullismo:

È il gruppo operativo istituito all'interno delle scuole per prevenire e contrastare fenomeni in oggetto. E' composto dal dirigente scolastico, da docenti con specifica formazione, da collaboratori del dirigente scolastico, ed è coordinato dal referente per il bullismo e cyberbullismo. Si incontra almeno due volte ogni anno scolastico.

- Promuove azioni formative e preventive rivolte a studenti, famiglie, personale scolastico.
- Progetta interventi educativi coerenti con il PTOF e i principi dell'educazione alla cittadinanza digitale e alla legalità.
- Raccoglie, analizza e valuta le segnalazioni di presunti episodi di bullismo o cyberbullismo, attivando le procedure previste dal Protocollo d'Istituto.
- Collabora con il Referente per l'educazione civica e con gli enti territoriali (Servizi sociali, Forze dell'Ordine, ASST, ecc.) nei casi più complessi.
- Collabora e sostiene il team per le emergenze in tutte le fasi del processo.

4- Team per l'emergenza

È un gruppo operativo ristretto e reattivo, che si attiva in caso di episodio conclamato o sospetto di bullismo o cyberbullismo. Il dirigente scolastico lo convoca stabilendone la composizione in base al caso, che può includere: dirigente scolastico o suo delegato, referente bullismo/cyberbullismo, docente coordinatore di classe coinvolta, funzione strumentale coinvolta, referente per la privacy o DSGA (in casi delicati con documentazione riservata), psicologo scolastico o consulente esterno, rappresentante dell'ufficio legale o delle forze dell'ordine. La seduta è coperta da riserve e tutti i componenti sono tenuti al segreto d'ufficio.

- Attiva il protocollo d'Istituto per la gestione del caso.
- Raccoglie informazioni iniziali riservate, con modalità tutelate (ascolto, osservazioni, segnalazioni), verificando la fondatezza dell'episodio e la necessità di interventi formali.
- Coinvolge le famiglie in tempi adeguati e nel rispetto della privacy.
- Attivare gli esperti interni o esterni (es. psicologo, forze dell'ordine).
- Decide le misure educative, disciplinari e di protezione (con il Dirigente).
- Redige una relazione riservata dell'intervento.

5- Tavolo permanente di monitoraggio:

È l'organo consultivo e valutativo dell'efficacia del codice e delle azioni in atto, istituito dal dirigente scolastico e composto da Dirigente scolastico o suo delegato (presidente del tavolo), referente bullismo/cyberbullismo, rappresentante dei docenti del consiglio d'istituto, rappresentante dei genitori (facoltativo), Funzione Strumentale area 3, esperto esterno, rappresentanti del territorio. Si incontra almeno due volte ogni anno scolastico.

- Analizza i dati raccolti in merito a episodi di bullismo e cyberbullismo (schede di rilevazione, segnalazioni, incident reporting, osservazioni degli insegnanti, questionari rivolti agli studenti, ecc.).
- Verifica l'efficacia delle misure preventive e formative attuate dal Team Antibullismo o previste dal PTOF, proponendo eventuali miglioramenti o azioni integrative.
- Collabora con il Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo e con il Team, fornendo supporto e supervisione strategica (ma non operativa nei singoli casi).
- Contribuisce alla stesura e aggiornamento del PTOF, in particolare nelle sezioni relative a prevenzione del disagio, educazione alla legalità, educazione civica, benessere scolastico e digitale.
- Costruire un sistema di prevenzione e intervento non delegato esclusivamente alla scuola, ma condiviso con soggetti esterni che possono offrire competenze specifiche, continuità educativa, strumenti di protezione e giustizia per i minori.

6 -Collegio Docenti

- Orienta e promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete.
- Si esprime in merito alle proposte degli altri organi attori del processo contro il bullismo e il cyberbullismo.

7- Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Provvede a compilare in sede di scrutinio finale il questionario di monitoraggio annuale, predisposto dal referente per il contrasto al bullismo/cyberbullismo(allegato 3). I dati così raccolti sono sottoposti al tavolo permanente di monitoraggio (punto 5 art. 7 del presente Regolamento)

8- Singoli docenti:

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del Regolamento e si attengono al Protocollo di azione in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

9- Genitori:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (*i genitori dovrebbero alertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino, del pc, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura*);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*;
- conoscono il codice di comportamento dello studente contenuto nel *Regolamento disciplinare d'istituto*;
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento d'istituto* nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *online* a rischio.

10- Studenti:

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;

- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare *smartphone*, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente (a tal proposito si veda il *Regolamento d'istituto*);
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare e a rispettare la *netiquette* e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e-mail, sms, mms, chat);
- si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web, adottando i comportamenti previsti nei punti del *Manifesto della comunicazione non ostile*;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni *online* e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

Art. 4: Osservatorio famiglia

Le riflessioni e le azioni che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica si ritiene fondamentale la collaborazione con i genitori. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali"*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Si riporta di seguito una sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei

confronti dei minori ed i comportamenti sanzionabili (alla data di emanazione del presente *Regolamento*) come presenti nel *Regolamento di disciplina*, selezionando nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni.

1- Sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori.

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo.

In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Art. 5: Azioni di prevenzione, sanzionatorie e riparative

1- Azioni di prevenzione

Oltre alle azioni previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto per la promozione del benessere scolastico e della cittadinanza attiva, la scuola attua e rafforza un insieme di interventi a carattere preventivo, volti a promuovere relazioni positive, l'inclusione, la partecipazione e la prevenzione precoce di fenomeni di disagio, isolamento o prevaricazione. La scuola inoltre partecipa quanto più possibile ai bandi di finanziamento di progetti volti, anche indirettamente, al contrasto del fenomeno in oggetto (per es. D.m. 19/2024) Tra le azioni strutturate e ricorrenti si evidenziano:

- Progetto Prefetti, percorso di responsabilizzazione degli alunni più grandi a favore del supporto e dell'accoglienza degli alunni più piccoli nel contesto del trasporto scolastico;
- Educazione all'affettività, per promuovere la consapevolezza di sé e delle emozioni, la gestione dei conflitti e il rispetto dell'altro;
- Giornata del rispetto, occasione educativa per riflettere sui diritti e i doveri nella convivenza scolastica;
- Giornata contro il bullismo e cyberbullismo, con iniziative laboratoriali, creative e riflessive volte alla sensibilizzazione e all'attivazione degli studenti.

Tali azioni sono affiancate da ulteriori iniziative coerenti con i principi del PTOF, tra cui:

- Didattica attiva: circle time, cooperative learning, giochi di ruolo e discussioni guidate;
- Attività di peer education e peer tutoring, che favoriscono la responsabilizzazione tra pari e la costruzione di un clima inclusivo;
- Sportello d'ascolto psicologico o pedagogico, rivolto a studenti e famiglie, quale spazio di prevenzione del disagio e promozione del benessere relazionale;
- Progetti e laboratori sull'uso consapevole del digitale, con particolare attenzione alla cittadinanza digitale e alla prevenzione del cyberbullismo;
- Incontri con esperti esterni (psicologi, educatori, forze dell'ordine), rivolti a studenti, famiglie e docenti;
- Formazione del personale scolastico su tematiche legate all'inclusione, al contrasto delle discriminazioni e alla gestione delle dinamiche relazionali;
- Collaborazioni con il territorio, in sinergia con enti locali, associazioni e servizi sociosanitari, per un'azione educativa condivisa.

2- Azioni sanzionatorie bullismo

(già presenti nel Regolamento disciplinare) di comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di cyberbullismo. Vengono selezionate nello specifico le condotte ascrivibili al bullismo e le relative sanzioni.

DOVERI	MANCANZE	AZIONI	ORGANO COMPETENTE
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale ATA e dei compagni	Linguaggio e/o gesti offensivi	(A)-(B)	Docente Capo d' Istituto
	Minacce	(A)-(B)	Docente Capo d' Istituto
	Aggressione verbale	(A)-(B)-(C)	Docente Capo d' Istituto Consiglio di classe
	Aggressione fisica	(C)-(D)	Consiglio di classe
	Atti di bullismo	(C)-(D)	Consiglio di classe
	Mancato rispetto delle proprietà altrui	(A)-(B)-(C) È previsto il risarcimento	Docente Capo d' Istituto Consiglio di classe

3- Azioni sanzionatorie cyberbullismo

(già presenti nel Regolamento disciplinare) di comportamenti sanzionabili ascrivibili a condotte di cyberbullismo.

Si riporta di seguito la tabella (alla data di emanazione del presente Regolamento) con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'immediato e temporaneo ritiro del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.

Dal Regolamento disciplinare:

DOVERI ¹	MANCANZE	AZIONI ₁	ORGANO COMPETENTE
Non portare il cellulare a scuola	Portare il cellulare a scuola e uso improprio del cellulare	(B) ² (C o D) ³	Capo d'Istituto (o Coordinatore di classe) Consiglio di classe
Rispetto del regolamento della Didattica a distanza e della sicurezza informatica	Trasmissione, distribuzione, condivisione di qualsiasi tipo di materiale che violi qualsiasi legge o regolamento in vigore. Divulgazione delle credenziali, username e password personale ad altre persone che possano utilizzarle. Diffusione del link di accesso alle videolezioni. Utilizzo di account o link di altre persone. Utilizzo della piattaforma e di Meet al di fuori dell'orario scolastico per attività non legate alla didattica.	(B o C)	Capo d'Istituto Consiglio di Classe

Integrazione:

¹ Legenda:

(A) AMMONIZIONE (da parte dei docenti) scritta sul diario e sul registro di classe (B)

AMMONIZIONE (da parte del Capo d'Istituto) verbale o scritta sul registro di classe

ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA CON OBBLIGO DI FREQUENZA (disposto dal Consiglio di classe) (C)

ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA disposto dal Consiglio di Classe.

² se porta il cellulare a scuola con sequestro e riconsegna al genitore

³ se fa un uso improprio del cellulare

DOVERI	MANCANZE	AZIONI	ORGANO COMPETENTE
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei Docenti, del personale ATA e dei compagni	Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	(B o C)	Capo d'Istituto Consiglio di Classe
	Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	(B o C)	Capo d'Istituto Consiglio di Classe
	Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	(B o C)	Capo d'Istituto Cons. di classe

Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i propri genitori per:

- valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica e per preparare il rientro a scuola.

Si ricorda che le sanzioni:

- sono sempre temporanee
- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio
- devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno
- vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni) - non possono influire sulla valutazione del profitto.

In caso di mancanze ripetute verrà applicata la sanzione di grado superiore.

4- Azioni riparative

Le azioni riparative hanno lo scopo di ristabilire relazioni positive, promuovere la consapevolezza del danno arrecato e accompagnare lo studente verso un percorso di crescita e responsabilizzazione. Possono essere proposte in alternativa o in integrazione alla sanzione disciplinare, laddove possibile, e sono ispirate ai principi della giustizia riparativa e della comunità educante.

Le azioni riparative comprendono, a titolo esemplificativo:

- Colloqui educativi con lo studente e i genitori, per favorire la riflessione sul comportamento e sulle sue conseguenze, anche con il supporto del referente bullismo/cyberbullismo o dello psicologo scolastico.
- Percorsi individualizzati di responsabilizzazione, eventualmente formalizzati in un “Patto educativo di corresponsabilità rinforzato” che preveda obiettivi, tempi e strumenti di verifica del cambiamento.
- Attività utili alla comunità scolastica, come piccoli incarichi organizzativi, supporto ad attività scolastiche o partecipazione a progetti tematici guidati da un docente tutor.
- Restituzioni simboliche o creative, come la scrittura di lettere di scuse, la produzione di materiali informativi (poster, video, presentazioni) sul tema del rispetto e della convivenza civile, la partecipazione a campagne scolastiche di sensibilizzazione.
- Mediazione tra pari o percorsi di gruppo guidati, volti alla ricostruzione della relazione, al riconoscimento delle responsabilità e alla riparazione del danno, in un clima protetto e facilitato.

Ogni azione riparativa viene concordata caso per caso, tenendo conto dell’età dello studente, della gravità dell’episodio, della disponibilità al dialogo e della possibilità reale di ricomposizione del conflitto. Le azioni riparative sono monitorate e valutate, in collaborazione con il consiglio di classe, e possono contribuire al reintegro positivo dello studente nella comunità scolastica.

ALLEGATI



ALLEGATO 1

Protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento*;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi sono il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto, ma soprattutto il Team per le emergenze. Il Team delle emergenze è infatti responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Il protocollo prevede i seguenti passaggi:

1- Fase 1: Segnalazione

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori,..). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto, un membro del Team emergenza, un altro membro del Team bullismo, o una persona di fiducia del Consiglio di Classe, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

N.B. Per poter effettuare la prima segnalazione è stato predisposto un modulo reperibile online sul sito della scuola e presso la bidelleria di ogni plesso dell'Istituto. È possibile inoltre procedere con una segnalazione anonima grazie al box bullismo, sito nei pressi delle aule "Calvino" e ".

2- Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente d'istituto o un altro membro del Team del

bullismo informa il dirigente e/o la vicaria e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Si attiva così il Team dell'emergenza. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. A tale proposito il Team dell'emergenza effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, il Team dell'emergenza procede alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

3- Fase 3: intervento e gestione del caso

A seguito di un'approfondita valutazione il Team dell'Emergenza sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce
- supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare - (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o Team Emergenza;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

4- Fase 4: Monitoraggio

Il Team dell'Emergenza che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1.Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Tutti
2.Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team bullismo Collaboratori DS Dirigente
3.Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Collaboratori DS Dirigente
4.Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPrensIVO "L. ANGELINI"
 Almenno San Bartolomeo - Barzana - Palazzago
Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado



ALLEGATO 2

Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

2. Vittima Classe Altre vittime

Classe

Altre vittime Classe

3. Bullo o i bulli (o presunti):

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

4. Testimoni:

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

5. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....

.....

.....

.....

6. Quante volte sono successi gli episodi?

.....

.....

.....

MODIFICATO IN DATA 11 OTTOBRE 2023 CON DELIBERA N. 135



ALLEGATO 3

Questionario di monitoraggio per il tavolo permanente antibullismo

Da redigere a cura del Consiglio di classe e inviare al referente bullismo entro il 10 giugno dell'anno scolastico. Copia cartacea che ricalca il modulo inviato annualmente ai coordinatori, da compilare digitalmente.

Data Scuola..... Classe.....

SEZIONE A – CLIMA RELAZIONALE DELLA CLASSE

1. Il gruppo classe si presenta generalmente come:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Coeso e collaborativo | <input type="checkbox"/> Abbastanza coeso e collaborativo |
| <input type="checkbox"/> Con piccoli sottogruppi, ma ben integrati | <input type="checkbox"/> Frammentato, con sottogruppi chiusi |
| <input type="checkbox"/> Con presenza di alunni isolati o esclusi | |

2. Qual è il livello di ascolto reciproco tra pari?

- Alto – i ragazzi si rispettano e si ascoltano
 Medio – emergono a volte interruzioni, scarsa attenzione
 Basso – prevalgono interruzioni, derisioni, opposizione sistematica

3. Esistono ruoli fortemente sbilanciati all'interno del gruppo classe?

- No, i ruoli si distribuiscono in modo equilibrato Sì, sono presenti figure dominanti
 Sì, alcuni studenti risultano marginalizzati o passivi Non rilevato

4. In quali situazioni emergono maggiormente conflitti tra pari?

- Durante attività di gruppo o cooperative Durante attività digitali / compiti su dispositivi
 In momenti non strutturati Non si sono rilevati conflitti significativi

5. Il gruppo classe manifesta forme di empatia e aiuto reciproco?

- Sì, con costanza Sì, in situazioni specifiche (malattia, difficoltà...)
 Raramente No, prevalgono l'indifferenza o l'ostilità

SEZIONE B – EDUCAZIONE E PREVENZIONE

6. Sono state svolte attività di educazione alla convivenza civile?

- Sì, regolarmente integrate nella programmazione No, non previste
 Sì, con moduli specifici o interventi mirati No, solo in forma occasionale

7. Sono stati svolti momenti per favorire il dialogo a seguito di fatti relazionali significativi avventuri tra gli alunni?

- Sì, sono regolarmente previsti Sì, con moduli specifici o interventi mirati
 Solo in forma occasionale No, non sono mai previsti

8. Sono stati utilizzati strumenti per l'ascolto e la gestione delle emozioni?

- Diario delle emozioni / agenda relazionale
- Schede riflessive individuali o di gruppo
- Momenti di ascolto e discussione guidati
- Sportello psicologico
- No, non sono stati usati strumenti specifici

9. Il gruppo classe ha partecipato a progetti o campagne istituzionali?

- Safer Internet Day
- Giornata contro il bullismo (7 febbraio)
- Progetto specifico d'istituto (es. BullOut, #ParlaconNoi...)
- Interventi con esperti esterni
- Altro
- Nessuna adesione a progetti

10. Hai notato un miglioramento nel clima relazionale grazie a queste attività?

- Sì, chiaramente percepibile
- In parte, in alcune situazioni
- Non significativo
- Non valutabile

11. Gli studenti sono consapevoli di cosa sia il bullismo e come affrontarlo?

- Sì, dimostrano conoscenze chiare e atteggiamenti adeguati
- Parzialmente – alcuni confondono cosa è bullismo e cosa no
- No – emergono fraintendimenti o banalizzazioni
- Non è stato affrontato il tema

12. Il gruppo classe sa a chi rivolgersi in caso di disagio o segnalazione?

- Sì – conoscono il referente, lo sportello, il docente di fiducia
- No – è necessario rafforzare la comunicazione interna
- Non so

SEZIONE C – SEGNALAZIONI E CASI CONCRETI

13. Durante l'anno ci sono stati casi di bullismo o cyberbullismo?

- No
- Sì, segnalati da studenti
- Sì, segnalati da famiglie
- Sì, osservati dai docenti

Se avete risposto "Sì" ad almeno una delle opzioni, compila obbligatoriamente la Sezione C, altrimenti passate alla sezione "D"

SEZIONE D – APPROFONDIMENTO SU EVENTUALI CASI

14. Numero complessivo di episodi gestiti

- 1 caso 2-3 casi Più di 3 casi

15. Tipologia dei casi rilevati (puoi segnare più opzioni)

- Bullismo fisico (spinte, aggressioni)
 Bullismo verbale (insulti, minacce)
 Esclusione sociale
 Cyberbullismo (offese via chat, foto/video diffusi)
 Altro: _____

16. Modalità di attivazione del caso

- Segnalazione diretta (studente o genitore)
 Osservazione del docente
 Informazioni trasmesse da compagni
 Box posta
 Altro: _____

17. Azioni intraprese dal Consiglio di Classe (possibili più risposte)

- Condivisione interna del caso
 Colloqui individuali con i soggetti coinvolti
 Discussioni collettive
 Incontri con le famiglie
 Attivazione del Team per l'emergenza
 Misure educative/disciplinari
 Coinvolgimento psicologo / sportello
 Nessuna azione intrapresa (motivare): _____
 Altro

18. Ritieni che le azioni adottate siano state efficaci?

- Sì Parzialmente No – situazione ancora aperta Non applicabile

SEZIONE E – BISOGNI E OSSERVAZIONI

19. Il Consiglio di Classe ritiene utile ricevere formazione su:

- Strategie di gestione dei conflitti
 Prevenzione del cyberbullismo
 Educazione emotiva e relazionale
 Nessuna formazione richiesta
 Altro: _____

20. Note/Osservazioni facoltative:

.....
.....
C.F.
e-mail:

BARTOLOMEO (BG)
- **035642109**
sito web: <https://www.iclangelini.edu.it/>